

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Partecipante ai mercati finanziari						
HDI Assicurazioni S.p.A. (LEI n. 8156001D0E28EF769631)						
Sintesi						
HDI Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche “la Compagnia”), LEI identificativo n. 8156001D0E28EF769631, prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (di seguito anche “PAI”). Il presente documento, redatto in conformità a quando stabilito dal Regolamento (UE) 2019/2088 (“SFDR”) e dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, rappresenta la dichiarazione consolidata in merito ai PAI del gruppo HDI Assicurazioni S.p.A. La presente dichiarazione riguarda il periodo di riferimento dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025. I fattori di sostenibilità includono interessi di tipo ambientale, sociale, relative ai dipendenti, ai diritti umani e alla lotta contro la corruzione. In qualità di sussidiaria di Talanx AG, la Compagnia è guidata dalla strategia di sostenibilità del Gruppo e adotta misure specifiche, come analisi interne e criteri di esclusione, per considerare i PAI nelle decisioni di investimento. In aggiunta, i diversi livelli di ambizione dei prodotti finanziari influenzano in parte tali effetti negativi. Si precisa, inoltre, che la Compagnia si riserva di rivedere e aggiornare periodicamente gli indicatori oggetto di disclosure, anche in relazione alle evoluzioni della normativa di riferimento. Al fine di perseguire strategie di investimento più responsabili, la Compagnia definisce e monitora alcuni indicatori PAI (rendicontati nella tabella seguente), considerando sia gli investimenti diretti sia quelli indiretti in società partecipate o soggetti sovrani. Gli indicatori comprendono sia i PAI obbligatori sia alcuni supplementari, identificati in coerenza con le attività della Compagnia, gli allegati del Regolamento UE 2022/1288 e la disponibilità dei dati sul mercato. I dati 2025 si basano sulle informazioni di bilancio ed ESG del nuovo provider primario MSCI (differente rispetto al 2024), con valori calcolati sulla media trimestrale e sottoposti a controllo di qualità La comparabilità con il 2024 è limitata, principalmente per l'inclusione dei fondi unit-linked (estendendo i PAI a tutto l'AUM della Compagnia) e, per alcuni indicatori come le emissioni GHG, per le diverse metodologie dei provider e la variata copertura dei dati. Ai fini di una migliore trasparenza, si è scelto di mantenere il dato “Coverage” nella colonna “Spiegazione” per indicare il livello di copertura dei dati di ciascun PAI, che risente delle variazioni metodologiche e di perimetro introdotte nel 2025.						
Analisi degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità relativi al totale degli attivi in gestione della Compagnia						
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL’AMBIENTE						
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG scope 1	106.142,58	101.234,28	Coverage: 39,44%. Somma delle quote finanziate delle emissioni di gas serra nel rispettivo ambito o in totale nel 2025 in tonnellate di CO2e. La quota di emissioni finanziate risulta dal rapporto tra il valore di mercato degli investimenti e il valore d'impresa, inclusa la liquidità.	Entro il 2050, la Compagnia intende azzerare le emissioni nette del proprio portafoglio di investimenti. In quest'ottica, i piani di Gruppo prevedono la riduzione degli investimenti nel carbone termico entro il 2038, per favorire il progressivo abbattimento delle emissioni di gas serra. Coerentemente con l’Accordo di Parigi, l'attenzione si concentra su: (i) ricavi da estrazione di carbone, (ii) investimenti nei settori Oil & Gas e Coal & Fossil Fuel, e (iii) quote di elettricità generata da carbone da parte di società energetiche. Attraverso i filtri di sostenibilità di Gruppo, sono esclusi gli investimenti in società con fatturato o quota di produzione da carbone termico superiore al 25% (salvo emissione di Green Bonds a supporto della transizione). Le aziende esposte al carbone termico saranno del tutto eliminate dall’universo investibile entro il 2038.
		Emissioni di GHG scope 2	28.741,05	21.793,03		
		Emissioni di GHG scope 3	977.357,98	1.095.641,66		
		Emissioni totali di GHG	1.112.241,60	1.218.668,97		
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	490,01	822,54	Coverage: 39,44 %. Emissioni totali di gas serra per milione di euro investito.	

	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	480,11	1.193,05	Coverage: 31,45%. Media delle intensità totali di gas serra in tCO ₂ e / M€ di fatturato dell'azienda ponderata con il valore di mercato dell'investimento.	La comparabilità tra il 2025 e il 2024 è limitata dal cambio di provider ESG e dall'estensione della rendicontazione a tutto l'AUM (inclusi i fondi unit-linked). L'evoluzione della data coverage e la nuova metodologia di stima hanno modificato la base dati: le variazioni riscontrate sono quindi parzialmente riconducibili a fattori tecnici e non a una reale variazione delle emissioni di portafoglio.
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	18,78%	11,73%	Coverage: 40,22%. Quota di investimenti in società che traggono reddito dall'esplorazione o dall'estrazione mineraria, dall'estrazione, dalla produzione, dalla lavorazione, dallo stoccaggio, dalla raffinazione o dalla distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, di carbone, petrolio o gas in tutti gli investimenti.	
	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	61,54%	54,36%	Coverage: 38,75%. Quota percentuale ponderata con il valore di mercato dell'investimento rispetto al valore di mercato di tutti gli investimenti.	HDI Assicurazioni S.p.A. ha avviato delle iniziative di efficienza energetica. Anche lato investimenti, la Compagnia è impegnata nella riduzione di quelli più impattanti negativamente in termini di CO ₂ , contribuendo così indirettamente al miglioramento del mix energetico.
	6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore (NACE) ad alto impatto climatico	A - 0,000 B - 4,24 C - 2,41 D - 3,16 E - 2,00 F - 0,33 G - 0,20 H - 2,05 L - 0,84	A - 0,000 B - 0,000 C - 0,12 D - 0,12 E - 0,00 F - 0,00 G - 0,00 H - 0,07 L - 0,05	Coverage: 32,21%. Consumo medio di energia ponderato per il valore di mercato in GWh / M€ di fatturato nei settori: A - Agricoltura e silvicoltura; B - Estrazione di minerali e cave; C - Industria manifatturiera/Produzione di beni; D - Fornitura di energia; E - Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti e attività di bonifica; F - Costruzione/edilizia; G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; H - Trasporto, magazzinaggio e comunicazione; L - Attività immobiliari.	L'obiettivo di raggiungere le emissioni nette pari a zero entro il 2050 influenza, in modo indiretto, le decisioni di investimento della Compagnia relative al consumo energetico. Inoltre, attraverso l'adozione dei piani di Gruppo volti a eliminare gradualmente gli investimenti nel settore del carbone termico entro il 2038, la Compagnia contribuisce a promuovere progressivi miglioramenti nell'intensità energetica complessiva del proprio portafoglio di investimenti.
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della	12,35%	0,47%	Coverage: 40,63%. Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite, escludendo le società che violano uno dei dieci principi. Poiché i criteri 7, 8 e 9 del Global Compact riguardano specificamente la tutela dell'ambiente, l'indicatore relativo agli impatti negativi sopra elencato ne viene indirettamente influenzato. Con riferimento specifico agli investimenti diretti, la Compagnia integra tali valutazioni ponendo particolare

		biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree				attenzione alla salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi sensibili, mitigando i potenziali impatti negativi delle proprie scelte allocative attraverso uno screening rigoroso degli emittenti.
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,82	0,33	Coverage: 10,16%. Media ponderata del valore di mercato delle emissioni in acqua (domanda chimica di ossigeno) in tonnellate per M€ di investimento nelle società. La domanda chimica di ossigeno viene utilizzata per misurare le emissioni chimiche nelle acque (reflue).	La Compagnia si impegna a ridurre in modo significativo il proprio consumo di acqua. Con specifico riferimento agli investimenti diretti, la Compagnia orienta le proprie valutazioni in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'ONU, in particolare l'SDG 6 (Acqua pulita e igiene) e l'SDG 14 (Vita sott'acqua), monitorando l'impatto degli emittenti sulle risorse idriche per mitigare i rischi di inquinamento e favorire la gestione sostenibile dell'acqua.
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	4,72	2,29	Coverage: 38,88%. Media ponderata del valore di mercato dei rifiuti pericolosi totali generati dalle aziende (rispetto ai rifiuti inviati in discarica) in tonnellate per M€ investito. Poiché la produzione di rifiuti pericolosi varia da un settore all'altro, la comparabilità tra settori deve essere applicata con cautela. Ad esempio, i rifiuti pericolosi nel settore delle strutture e dei servizi sanitari si riferiscono solitamente ai rifiuti medici, che sono sensibili ma generalmente leggeri, mentre nel settore dei metalli e dell'estrazione mineraria si riferiscono a rifiuti molto più pesanti.	La Compagnia valuta l'allineamento del portafoglio con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e, in particolare, con l'Obiettivo n. 12 (Consumo e Produzione responsabili), monitora la gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi da parte degli emittenti per mitigare i rischi di contaminazione e favorire pratiche aziendali improntate all'economia circolare.
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA						
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,01%	0,56%	Coverage: 41,61%. Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali. Le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite sono monitorate nella lista di esclusione della Compagnia con l'ausilio dei dati di uno dei principali data provider ESG internazionali. I dati d'impatto contenuti in questo PAI Statement sono forniti da un altro dato provider ESG altrettanto affermato. Entrambi i data provider interpretano le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite in modo diverso, il che spiega l'apparente e bassa violazione dell'1%.	Il rispetto del Global Compact delle Nazioni Unite costituisce un prerequisito fondamentale per l'impegno finanziario della Compagnia. Nella selezione degli asset, vengono sistematicamente escluse le società che violano uno dei dieci criteri, garantendo il presidio degli indicatori di sostenibilità relativi a tali effetti negativi. In linea con le direttive della Capogruppo, la Compagnia applica una lista di esclusione basata su ragioni etiche o controversie, definendo soglie sistematiche per escludere dall'universo investibile emittenti (società, settori o Paesi) coinvolti in attività contrarie alle tematiche sociali, al personale, ai diritti umani e alla lotta alla corruzione attiva e passiva. Inoltre, con riferimento specifico ai prodotti finanziari che effettuano l'informativa ai sensi degli Articoli 8 o 9 della SFDR, la selezione degli asset viene verificata per garantire che la generazione dei profitti sia allineata alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite e alle Linee Guida dell'OCSE.
	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non	1,00%	14,81%	Coverage: 40,16%. Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	

	monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali				sostenibile, monitorando costantemente la conformità degli investimenti a tali standard internazionali.
	12. Divario retributivo di genere non corretto	Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	11,44	14,18%	Coverage: 35,72 %. Il divario retributivo percentuale tra i due sessi indica di quanti punti percentuali i salari delle donne sono inferiori a quelli degli uomini (0% significa che non c'è divario, maggiore è il valore, maggiore è il divario retributivo).	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite, escludendo sistematicamente le società che violano uno dei dieci principi. In particolare, attraverso l'applicazione del Criterio 6 («Le imprese dovrebbero adoperarsi per eliminare la discriminazione in materia di occupazione e lavoro»), l'indicatore relativo agli impatti negativi sopra elencato viene preso in considerazione in modo indiretto. Inoltre, con specifico riferimento al portafoglio degli investimenti diretti, la Compagnia rafforza questo presidio valutando l'allineamento degli emittenti con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, ponendo specifica attenzione all'SDG 5 (Parità di Genere).
	13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	39,58%	41,69%	Coverage: 39,21%. Percentuale media ponderata per il valore di mercato della differenza salariale delle donne dei membri del Consiglio di Amministrazione.	L'esclusione delle aziende che violano i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite – e nello specifico il Criterio 6 sull'eliminazione delle discriminazioni sul lavoro – costituisce un controllo indiretto applicato dalla Compagnia su questo indicatore. Coerentemente con questo approccio, per il portafoglio degli investimenti diretti, la Compagnia monitora il livello di diversità nei consigli di amministrazione delle società partecipate, valutandone l'allineamento con l'SDG 5 (Parità di Genere) dell'ONU.
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0%	0%	Coverage: 32,65%. Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	In conformità con la normativa italiana (Legge 2021, n. 220) e con le direttive di Gruppo basate sulle principali convenzioni internazionali («Convenzione di Ottawa», «Convenzione di Oslo», «UN BWC» e «UN CWC»), la Compagnia vieta tassativamente gli investimenti in società legate alla produzione e all'impiego di armi illegali e non convenzionali. Il sistema di monitoraggio e controllo implementato dalla Compagnia presidia costantemente le esposizioni dirette e indirette per assicurare la piena compliance rispetto ai requisiti di esclusione.
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	

Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	170,65	278,49	Coverage 51,70%. Media ponderata del valore di mercato delle intensità di gas serra in tCO ₂ e / M€ di PIL	L'obiettivo della Compagnia è sostenere la transizione sostenibile e la decarbonizzazione dell'economia attraverso la selezione degli investimenti. In quest'ottica, per i prodotti classificati come Articolo 8 o 9 ai sensi della SFDR, viene applicato uno screening rigoroso e una valutazione stringente sui Paesi che presentano un basso rating di sostenibilità o che evidenziano rischi per il benessere a lungo termine. Questa attenta valutazione del rischio sovrano copre 170 Stati, basandosi su oltre 40 indicatori di fonti autorevoli (quali Banca Mondiale e ONU) e analizzando con particolare severità i Paesi che violano le norme globali, come rilevato dall'indice Freedom House. L'allineamento del portafoglio viene periodicamente presidiato anche attraverso il calcolo di metriche d'impatto sul clima, incluse le emissioni di CO ₂ .
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale	0	2,5	Coverage: 43,48%. Numero (assoluto) di Paesi	Per i prodotti finanziari di HDI Assicurazioni S.p.A. che rientrano nel perimetro degli articoli 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), viene applicato uno screening rigoroso e una valutazione stringente sui Paesi che presentano un basso rating di sostenibilità o che evidenziano rischi per il benessere a lungo termine. Questa attenta valutazione del rischio sovrano copre 170 Stati, basandosi su oltre 40 indicatori di fonti autorevoli (quali Banca Mondiale e ONU) e analizzando con particolare severità i Paesi che violano le norme globali, come rilevato dall'indice <i>Freedom House</i> .

Altri indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Altri indicatori connessi al clima e all'ambiente

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti	19. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	39,78%	43,60%	Coverage: 40,46%. Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	Al fine di raggiungere l'obiettivo di raggiungere le emissioni nette pari a zero, la Compagnia adotta un sistema di monitoraggio costante della CO₂ intensity del proprio portafoglio . Questo presidio analitico continuo consente di valutare puntualmente il profilo emissivo delle società partecipate e di assumere decisioni concrete e mirate nei confronti degli emittenti caratterizzati da un'elevata intensità di carbonio (<i>high intensity</i>), favorendo la progressiva transizione verso un modello di investimento a basso impatto ambientale.
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali	20. Quota di obbligazioni non emesse ai sensi della normativa dell'Unione sulle obbligazioni ecosostenibili	Quota di obbligazioni non emesse ai sensi della normativa dell'Unione sulle obbligazioni ecosostenibili	90,66%	94,23%	Coverage: 50,57%. Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	Per i prodotti finanziari di HDI Assicurazioni S.p.A. che rientrano nel perimetro degli articoli 8 e 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR), viene applicato uno screening rigoroso e una valutazione stringente sugli investimenti in titoli obbligazionari. Nell'analisi delle emissioni e dei relativi emittenti sovrani, la Compagnia esamina approfonditamente il profilo di sostenibilità su 170 Stati attraverso oltre 40 indicatori di fonti autorevoli (quali Banca Mondiale e ONU). Il monitoraggio valuta con particolare severità i Paesi con un basso

						rating di sostenibilità o che violano le norme globali, come rilevato dall'indice <i>Freedom House</i> , al fine di orientare l'allocazione verso strumenti di finanziamento coerenti con gli standard di sostenibilità dell'Unione.
Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva						
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti	22. Casi in cui le azioni adottate contro le violazioni delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva sono state insufficienti	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti in cui sono state riscontrate carenze nelle azioni adottate contro le violazioni delle procedure e delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva	0,00%	0,53%	Coverage: 40,16% Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	I Principi del Global Compact delle Nazioni Unite sono presi in considerazione nella selezione degli asset. Le compagnie che violano anche solo uno dei criteri vengono escluse dagli investimenti. Tramite il rispetto del Principio 10 del Global Compact ("Le imprese si impegnano a contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.") l'indicatore di sostenibilità viene preso in considerazione.
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali	23. Punteggio medio in materia di Stato di diritto	Misura del livello di corruzione, assenza di diritti fondamentali e carenze della giustizia civile e penale, tramite l'utilizzo di un indicatore quantitativo illustrato nella colonna «Spiegazione»	0,52	1,63	Coverage: 46,27% Il punteggio medio ponderato in base al valore di mercato, valuta gli Stati da 1 (D) a 4 (A) in base allo stato dello Stato di diritto, ossia alla misura in cui gli attori hanno fiducia nelle regole della società e le rispettano, in particolare la qualità dell'applicazione dei contratti, i diritti di proprietà, la polizia e i tribunali, e la probabilità di crimini e violenza.	Per i prodotti finanziari di HDI Assicurazioni S.p.A. che riportano informazioni in accordo con gli articoli 8 e 9 dell'SFDR, i paesi con un rating di sostenibilità basso (i.e., i paesi che cadono nella categoria più bassa del rating di data provider riconosciuti e quindi hanno un rischio serio relazionato al benessere di lungo termine del paese) vengono esclusi dagli investimenti allocati nei paesi.
Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità La metodologia utilizzata per completare il calcolo degli indicatori è conforme al testo del Regolamento UE 2022/1288 e alle formule descritte nella normativa. In particolare, dove le formule non sono esplicitate dalla regolamentazione di riferimento, sono state utilizzate le metodologie di calcolo descritte nel Joint Consultation Paper dell'ESA (JC 2023 09) del 12 aprile 2023. Il calcolo del dato finale è il risultato della media tra i dati degli indicatori calcolati per ciascun trimestre. In particolare, i dati sono stati raccolti su base annuale e gli indicatori sono stati bilanciati a seconda delle posizioni del portafoglio di HDI Assicurazioni alla fine di ogni trimestre (31.03; 30.06; 30.09; 31.12). I calcoli compiuti si riferiscono all'intero portafoglio di investimenti di HDI Assicurazioni. I calcoli sono stati compiuti sia sugli investimenti indiretti (ad esempio, fondi di investimento) sia sugli investimenti diretti (ad esempio, equity). Con riferimento agli investimenti indiretti, la Compagnia ha raccolto i dati ESG relativi ai fondi tramite gli EET (European ESG Template) ricevuti dagli asset manager; mentre per gli investimenti diretti, i dati sono stati forniti da un data provider esterno. Gli impatti riportati nella tabella già indicata contengono i 18 indicatori ambientali e sociali obbligatori, più tre indicatori addizionali della Tabella II e due della Tabella III dell'Allegato I della normativa di riferimento. Questi indicatori addizionali sono stati identificati sulla base della disponibilità di reporting del dato da parte delle aziende e dei fondi di investimento. Infatti, la copertura dei dati disponibili è ancora limitata. Ai fini di una migliore comprensione e trasparenza, si è quindi deciso di includere una specifica indicazione in merito al grado di copertura dei dati. La considerazione e l'integrazione degli effetti negativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità viene effettuata sulla base di una metodologia descritta dalla Politica di investimento sostenibile e responsabile (di seguito anche "Politica ESG"), approvata dal C.d.A. della Compagnia in data 22/03/2024, la quale prevede che la selezione degli investimenti, oltre ad essere basata sull'analisi finanziaria, si focalizzi anche sui fattori ESG attraverso le attività di: • valutazione e monitoraggio periodico continuativo nel lungo periodo, delle posizioni degli emittenti secondo criteri ESG; • massimizzazione dei rendimenti, puntando ad un portafoglio più sostenibile, stabile e remunerativo nel tempo; • misurazione dell'impatto rispetto alle proprie scelte di investimento, in relazione a specifici obiettivi di sviluppo sostenibile; • comunicazione chiara e trasparente verso i propri stakeholders rispetto alle performance ESG dei propri investimenti, nell'ottica di favorire una disclosure in linea con la SFDR.						

La Politica ESG, pubblicata sul sito internet della Compagnia, definisce sia i principali temi ESG inclusi nei processi aziendali, collegandoli agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, sia il processo di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento. Tali rischi considerano l'impatto che può verificarsi sul valore dell'investimento in funzione del livello di presidio di elementi quali, ad esempio, la gestione dei rifiuti e dell'inquinamento, i cambiamenti climatici, il rispetto dei diritti umani, le condizioni dei lavoratori e le relative condizioni di salute e sicurezza, le pratiche di prevenzione della corruzione. La gestione del rischio avviene in coerenza con la metodologia descritta all'interno del Risk Management Framework della Compagnia. Gli indicatori di rischio utilizzati per integrare i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento possono essere di natura sia quantitativa che qualitativa, e misurano i rischi che potrebbero derivare dai fattori di sostenibilità considerati all'occorrenza.

Il Comitato Investimenti della Compagnia valuta e approva, in accordo con il CEO, le scelte di investimento sostenibili. Al fine di assicurare un processo decisionale consapevole, il Chief Risk Officer fornisce all'Alta Direzione e al C.d.A. le informazioni necessarie per un efficiente controllo e gestione dei rischi.

La Compagnia monitora i propri investimenti mediante un processo strutturato di monitoraggio ESG dei fondi che sfrutta una metodologia proprietaria fornita dal data provider di riferimento. Il metodo impiegato, allineato alla ISR Label francese e alla SFDR, prevede una valutazione ESG olistica basata su tre pilastri che considera:

- la società di gestione patrimoniale nel suo complesso;
- la strategia del fondo;
- le singole partecipazioni nel fondo.

Rispetto ai prodotti in portafoglio connotati in chiave di Sostenibilità ai sensi del Regolamento (UE) 2088/2019, viene fornita indicazione circa:

- l'allineamento del portafoglio con gli obiettivi rilasciati dalla Nazioni Unite (Sustainable Development Goals - di seguito anche "SDGs");
- alcune metriche d'impatto del portafoglio relativamente al contributo fornito rispetto agli SDGs associati (ad esempio, la percentuale di riduzione dell'inquinamento, di consumo di acqua risparmiata e la presenza di piani volti a combattere il lavoro minorile);
- la presenza di eventuali e potenziali controversie relative a convenzioni, accordi, trattati e protocolli internazionali.

Inoltre, rispetto alle singole partecipazioni del fondo, la Compagnia ha identificato i PAI utilizzati in qualità di indicatori del rischio di sostenibilità col fine di monitorare i potenziali impatti che gli emittenti hanno sugli investimenti sottostanti i prodotti della Compagnia. In tal senso, la Compagnia valuta la performance di tali emittenti sia a livello di singolo indicatore, sia con riferimento all'insieme complessivo degli indicatori e considerando il settore di appartenenza di ciascun emittente.

Gli emittenti si possono contraddistinguere negativamente per:

- un livello di performance ESG particolarmente inadeguato, corrispondente a un rating ESG inferiore alla sufficienza (con un punteggio inferiore a 3 su una scala da 1 a 5) sulla base di un singolo indicatore o per l'insieme complessivo degli indicatori;
- una mancanza di informazioni fornite dall'emittente a livello di disclosure rispetto al mercato e al portafoglio di riferimento, seppur performanti in termini di ratio finanziari.

Tali emittenti potranno essere portati all'attenzione del Comitato Investimenti della Compagnia che sceglierà fra tre potenziali linee di azione:

- Engagement: invitando il Gestore Delegato ad aprire una procedura di engagement nei confronti dell'emittente, indicando le performance legate ai PAI sulla base delle quali saranno valutati i progressi dell'attività di engagement stessa;
- Esclusione: inserendo l'emittente nelle liste di esclusione sopra citate;
- Nessuna azione: le performance negative del titolo risultano accettabili e non indicative dell'effettivo andamento della società.

Per gli emittenti che non esclusi si procederà a un monitoraggio costante e periodico delle performance per valutare i progressi o il mantenimento delle soglie di accettabilità.

Al fine di definire l'universo investibile di riferimento, la Compagnia applica anche specifiche limitazioni finalizzate a minimizzare i rischi di sostenibilità che si contraddistinguono come segue:

- Esclusioni Settoriali Dirette: non è possibile alcun investimento diretto in società operanti direttamente nei settori di Tabacco, Alcol, Armi, Pornografia, Gioco e Lotterie o in società che traggono oltre il 20% del proprio reddito da attività connesse a questi settori;
- Esclusioni Etiche di Gruppo: seguendo le linee guida della Capogruppo, HDI Assicurazioni S.p.A. ha adottato e mantiene una lista di emittenti nei quali esclude di investire per ragioni riconducibili a controversie o a criteri di natura etica;
- Presidi sociali, di governance e territoriali: specifici investimenti o classi di investimento societari e settoriali sono esclusi dall'universo investibile qualora coinvolti in attività legate a gravi controversie sociali, critiche per il personale, contrarie al rispetto dei diritti umani o alla lotta alla corruzione. Per quanto riguarda, invece, gli investimenti in titoli sovrani, la Compagnia non applica criteri di esclusione automatica basati sui rating, bensì adotta uno screening rigoroso e una valutazione stringente del profilo di sostenibilità complessivo dei Paesi beneficiari, in piena coerenza con le metodologie di monitoraggio del Gruppo.

Con riferimento ai nuovi investimenti, la selezione delle imprese viene altresì integrata ponendo attenzione a:

- ricavi generati da società minerarie mediante estrazione di carbone;
- investimenti in Compagnie del settore Oil & Gas e Coal & Fossil Fuel;
- percentuale di elettricità generata dal carbone da parte di società energetiche o Utilities.

In linea con il mercato di riferimento e con gli impegni previsti dall'Accordo di Parigi, la Compagnia ha stabilito che non è possibile nessun aumento netto degli investimenti in società che traggono oltre il 25% del proprio reddito dall'estrazione del carbone e che non emettono Green Bonds all'interno del proprio gruppo di società a supporto della loro transizione. Tale approccio è stato sviluppato a valle del percorso di progressiva decarbonizzazione del portafoglio intrapreso dalla Compagnia.

Politiche di impegno

Per HDI Assicurazioni S.p.A. la sostenibilità è un impegno e rappresenta sempre di più un tratto distintivo dell'identità di impresa che si traduce in azioni concrete volte a garantire un benessere diffuso che duri nel tempo e capace di creare valore condiviso. Gli impegni in materia di sostenibilità, oltre all'adozione della Politica ESG sopracitata, sono i seguenti:

- adozione di un Codice Etico, quale parte integrante di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in linea con le norme vigenti (ex D. Lgs. 231/2001), finalizzato a predisporre presidi di controllo idonei e garantire l'integrità e la buona reputazione della Società;
- attività di Stakeholder Engagement, il cui obiettivo è avviare un dialogo costruttivo con quelle imprese che necessitano di stimoli per seguire un percorso virtuoso verso buone pratiche legate ai principi ESG.
- Nel corso del 2025, HDI Assicurazioni S.p.A. (di seguito "la Compagnia"), consapevole del ruolo strategico degli investitori istituzionali nel promuovere una finanza sostenibile, ha deciso di ampliare e aggiornare la propria Politica di investimento sostenibile e responsabile, originariamente adottata in data 12/02/2021 con obiettivo quello di rafforzare ulteriormente il proprio impegno, con impatti diretti su attività di monitoraggio, reportistica e pianificazione strategica degli investimenti.

La Compagnia collabora attivamente a network nazionali e internazionali di investitori responsabili al fine di migliorare le proprie pratiche e sostenere le realtà più sostenibili. In tal senso, HDI Assicurazioni S.p.A. ha aderito al Forum per la Finanza Sostenibile, adottando una chiara strategia di investimento sostenibile e responsabile. In quest'ottica, coerentemente con i principi del Sustainable and Responsible Investment (SRI), il più grande obiettivo della Compagnia è creare valore condiviso, per l'investitore e a favore della società nel suo complesso.

Inoltre, la Compagnia è socia del Pool Ambiente, Consorzio per l'Assicurazione e la Riassicurazione della Responsabilità per Danni all'Ambiente, che le consente di disporre di coperture assicurative dedicate per i rischi ambientali innovative e complete, capaci di supportare adeguatamente le aziende nella gestione e nella copertura assicurativa di tali rischi.

Riferimenti alle norme internazionali

HDI Assicurazioni S.p.A., allineata ai più alti standard di settore internazionali, con il Gruppo Talanx, di cui fa parte, nel 2019 ha sottoscritto gli UN PRI o semplicemente PRI (Principles for Responsible Investment): sei principi promossi nel 2006 dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali. L'adesione ai PRI comporta il rispetto e l'applicazione dei seguenti principi:

- incorporare parametri ambientali, sociali e di buon governo (ESG) nell'analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti;
- essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato;
- esigere la rendicontazione su parametri ESG da parte delle aziende oggetto di investimento;
- promuovere l'accettazione e implementazione dei Principi nell'industria finanziaria;
- collaborare per migliorare l'applicazione dei Principi;
- rendicontare periodicamente sulle attività e progressi compiuti nell'applicazione dei Principi.

Dal 2019 il Gruppo, nella veste di assicuratore globale, aderisce anche all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite contribuendo in particolare al raggiungimento nel prossimo futuro di 7 obiettivi di sviluppo sostenibile tra i 17 SDGs: dalla promozione di un'istruzione di qualità, all'inclusione e valorizzazione delle diversità, dalla costruzione di infrastrutture resilienti fino alle azioni per il clima.

Inoltre, le scelte in termini di identificazione, prioritizzazione e monitoraggio degli indicatori PAI, sono state effettuate tenendo in considerazione norme internazionali e best practice, tra le quali:

- Shareholders Rights Directive (Direttiva (UE) 2017/828 recepita dal D. Lgs 10 maggio 2019 n. 49), che incoraggia l'impegno a lungo termine degli azionisti;
- IORP II Directive (Direttiva (UE) 2016/2341 recepita dal D. Lgs 147 del 13 dicembre 2018), relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali;
- SFDR (Regolamento (UE) 2019/2088) e Regolamenti Delegati (in particolare, Regolamento Delegato (UE) 2022/1288), i cui obiettivi sono minimizzare il "green washing" e favorire una disclosure trasparente in materia di sostenibilità.

Infine, con l'obiettivo di allinearsi progressivamente agli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi, la Compagnia ha avviato un percorso volto a decarbonizzare il proprio portafoglio, con riferimento ai combustibili fossili e al carbone (per maggiori informazioni si veda la sezione "Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità").

Raffronto storico

La dichiarazione PAI in oggetto è pubblicata per il quarto anno consecutivo per il 2025.